



FISCO E PMI

a pag. 2

Non ci stiamo a sentir criminalizzare la categoria

Il 73% delle aziende è "congruo" agli studi di settore

Il "non ci sto" di Confesercenti a sentir criminalizzare un'intera categoria, lo afferma Barbara Brogi da poco presidente dell'associazione di via Fiorentina. Non ci sta l'associazione di categoria che si è riunita in assemblea provinciale per fare il resoconto dell'attività dell'anno appena concluso e per dettare le linee per il 2012. Tra queste necessariamente la tutela e la difesa delle piccole medie imprese alla luce delle nuove Disposizioni Monti dettate anche in tema di liberalizzazioni e di misure fiscali.



SAN GIOVANNI VALDARNO

a pag. 3

Confronto con Viligiardi

Valeria Alvisi: "Un incontro costruttivo per mettere a fuoco il settore"

In un'assemblea di operatori del commercio particolarmente partecipata oltre cinquanta commercianti hanno incontrato il Sindaco Maurizio Viligiardi e l'assessore alle attività produttive Barbara Fabbri. Presenti anche i responsabili di Confesercenti: il direttore Mario Checcaglini e il responsabile di zona Valeria Alvisi. "Un incontro costruttivo - secondo Valeria Alvisi - utile a fare il punto con l'amministrazione comunale. Un momento per confrontarsi con gli amministratori e far presenti le esigenze dell'intera categoria".

TESSERAMENTO

a pag. 6

L'impegno di Confesercenti

Da oltre 40 anni al servizio delle imprese

In un contesto difficile è importante per le imprese avere dalla loro parte un'associazione di categoria forte e capace di sostenerle. È ciò che Confesercenti si propone di fare anche per il 2012, come sempre ha fatto anche nel passato. Aderire all'associazione consente di cogliere le opportunità del progetto "Vantaggio di essere socio", che consiste nella possibilità di utilizzare le convenzioni per ridurre i costi aziendali in numerosi settori, da quello assicurativo alla Siae. Un motivo in più per associarsi.



Economia reale



Livorno

Arezzo

Roma

Gruppo BancaEtruria

CENTOCINQUANT'ANNI
UNITÀ D'ITALIA



Grosseto

Perugia



BancaEtruria
Popolare davvero

EDITORIALE

In Toscana, il commercio è liberalizzato! Diciamolo chiaramente

Sintesi del Documento Unitario sottoscritto da: Confesercenti - Confcommercio della Toscana. Filcams Cgil - Fisascat Cisl - Uilucis Uil regionali. Associazione cooperative consumatori Distretto Tirrenico (Lega Coop). Concooperative

In Toscana è stato trovato un giusto equilibrio sia negli orari degli esercizi commerciali che nella programmazione delle superfici di vendita. Tutto ciò ha consentito che la nostra regione abbia un primato della convenienza dei prezzi come dimostrano varie rilevazioni nel settore alimentare. Sarebbe perciò utile una valutazione del grado di "liberalizzazione" raggiunta nel commercio rispetto a quella presente in tutti i settori gli altri settori.

Nel commercio di vicinato oggi si può aprire una nuova attività in un solo giorno, senza alcun vincolo salvo quelli igienico-sanitari per il settore alimentare e nella ristorazione a tutela dei consumatori. Nessuno è contrario al cambiamento e all'innovazione, ma occorre usare regole per tutelare i diritti e i doveri dell'impresa, del lavoro, dei consumatori. Sconcertante è il pressappochismo di chi parla senza conoscere le norme e le possibilità offerte dalle normative in materia di commercio della Regione Toscana che sono tra le più avanzate del paese.

Sugli orari il Codice regionale affida alla concertazione locale la definizione delle aperture domenicali e festive. Com'è noto, nei centri d'arte, turistici, storici, già oggi esiste la possibilità di aprire pressoché sempre; i negozi possono stare aperti 13 ore nell'arco delle 24 a discrezione degli imprenditori e nulla vieterebbe di aprire fino a mezzanotte e oltre. Grazie alla concertazione che garantisce la programmazione e la calendarizzazione delle aperture è possibile realizzare le presenze e le turnazioni dei lavoratori e delle lavoratrici, attraverso la condivisione delle regole si difendono i diritti di chi lavora e la buona gestione delle attività, sia in termini di servizio ai clienti che di alternanza al lavoro festivo e domenicale dei dipendenti. A differenza dei Musei, per esempio, e degli uffici pubblici che stanno chiusi.

Ampliare ulteriormente il numero di ore di apertura comporterebbe ovviamente un aumento dei costi di gestione e del costo del personale, con l'aggravio del festivo e del notturno, che si scaricherebbero inevitabilmente sul prezzo. Il contesto di recessione e di contrazione dei consumi pone il problema del rilancio e lo sviluppo, mantenendo equilibrio tra grande e piccola distribuzione, utile anche ai fini del servizio ai consumatori e soprattutto sostenendo il reddito e il lavoro. Sosteniamo quindi le iniziative della regione Toscana sia nella forma (relativamente alle competenze) e nella sostanza, per riportare sul territorio il diritto di decidere le modalità della propria vita economica e civile. La Costituzione concede alle Regioni e agli enti locali il diritto di impostare il cambiamento declinandolo sulle peculiarità dei territori. Il Governo quindi dovrebbe stabilire leggi quadro di principi, le Regioni potrebbero articularle nella specificità dei territori che non sono tutti uguali, che con la concertazione locale potrebbero definire, confermando il ruolo che già oggi le leggi toscane riservano ai Comuni.

all'INTERNO

SPECIALE

alle pagine 4-5

2012, l'anno della recessione
La crisi economica continua a mordere

Fisco e Pmi

Il “non ci sto” di Confesercenti a sentir criminalizzare un’intera categoria



Le piccole medie imprese del commercio del turismo e dei servizi non sono evasori fiscali. Confesercenti intende scendere in campo a difesa affrontando la questione dell'offensiva che negli ultimi giorni tende a rappresentarle come una fonte costante di evasione fiscale. I cosiddetti bliz di Cortina prima, Milano poi, nella rappresentazione che se ne sta facendo additano la piccola e media impresa del commercio come fonte costante di evasione. Non ci sta l'associazione di categoria di via Fiorentina riunitasi in assemblea provinciale per fare il resoconto dell'attività dell'anno appena concluso e per dettare le linee per il 2012. Tra queste necessariamente la tutela e la difesa delle piccole medie imprese alla luce delle nuove Disposizioni Monti dettate anche in tema di liberalizzazioni e di misure fiscali. “Le notizie che si susseguono in questi giorni - dichiara la presidente Barbara Brogi - non tengono conto di dati importanti e servono solo a mettere in un unico calderone tante cose diverse, tendendo a mettere in cattiva luce la piccola impresa come fonte inesauribile di evasione”.

“Non ci sto” afferma Barbara Brogi da poco presidente dell'associazione di via Fiorentina.

“Non ci sto in quanto chi evade è un concorrente sleale dei tantissimi onesti e per questa ragione non deve trovare tolleranza. E non ci sto a sentir criminalizzare una intera categoria”. Da via Fiorentina ecco i dati che dimostrano esattamente il contrario di quanto tanti opinionisti vanno affermando. In realtà la piccola impresa del commercio

e del turismo fa il suo dovere nei confronti del fisco e lo fa anche in momenti difficili come quelli che attraversa il paese. “In una recente audizione alla Camera dei Deputati - prosegue la Presidente Brogi - della nostra associazione di categoria come confermato da Massimo Vivoli vice presidente nazionale di Confesercenti in occasione dell'assemblea provinciale, abbiamo dimostrato che i dati sono altri”.

“Nel settore commercio e turismo - spiega Barbara Brogi - il 73% delle imprese dichiara redditi congrui con studi di settore previsti dalla normativa e aggiornati ogni anno dall'amministrazione finanziaria. Quando si afferma congrui significa che quanto dichiarato corrisponde a quanto previsto dall'Agenzia delle Entrate per tale categoria di esercizi. E quando furono varati gli studi di settore il patto con l'amministrazione finanziaria era che una volta che le imprese si fossero allineate avrebbero ottenuto meno pressione”. “Peraltro - prosegue Brogi - l'adozione degli studi in cinque anni ha consentito allo Stato di incassare il 115% in più in termini di entrate provenienti dalle piccole imprese del commercio e del turismo. Quindi, se si considera che il 73% delle aziende è “congruo” agli studi di settore, rimane il 27% che tale non sarebbe. Ma a tale 27% occorre togliere quelle aziende che ogni anno cessano e aprono l'attività che, quindi, per ragioni diverse non dichiarano reddito o dichiarano un reddito minimo, che però fanno parte integrante delle statistiche. Le media degli ultimi tre anni indicano, statistiche Istat alla mano, che sono il 9% le imprese

che ogni anno cessano e il 6% quelle che aprono e difatti da alcuni anni il saldo imprese a livello nazionale è mediamente negativo del 3%. Si scende perciò dal 27% di potenziali evasori al 12%.

“A questo 12% - puntualizza la presidente di Confesercenti - vanno però tolte le imprese cosiddette marginali, che non noi ma la stessa amministrazione fiscale stima nell'ordine dell'8%-10%. Queste imprese sopravvivono nella marginalità, spesso condotte da extracomunitari e spesso collocate nelle regioni del sud del Paese. Bene dopo questi dati, forniti dall'amministrazione fiscale, le imprese potenzialmente evasori si possono collocare nella forbice che va dal 2% al 4% dei due settori indicati. Ma questa è una percentuale fisiologica che si può presumere appartenga a tutti i settori compreso quello del lavoro dipendente ad esempio quando il lavoratore non dichiara il secondo lavoro.

“Perciò - chiosa Brogi - una conclusione si può trarre, la stragrandissima maggioranza delle imprese rispetta il patto con il fisco anche se si tratta di un fisco sempre più esoso e nonostante il calo dei consumi che non aiuta certamente a farvi fronte come esso pretende. Credo che i dati di Milano e Cortina debbano essere tutti verificati; non intendo affermare che non sono veri, ma solo che vorrei meglio verificarli. Perché in tanti casi l'amministrazione finanziaria ha sbandierato recuperi milionari che poi non hanno resistito al contraddittorio”.

ORARI

Attenzione alla liberalizzazione C'è di mezzo il futuro di numerose attività

Plauso di Confesercenti per la scelta della Giunta Regionale Toscana sugli orari dei negozi. “Una presa di posizione giusta” secondo Checcaglini direttore di Confesercenti che “va sostenuta”. “Quello della Regione - dichiara Checcaglini - è un atto significativo perché difende le proprie prerogative costituzionali nel determinare orari, tempi e pianificazione del commercio e quindi la vita e il futuro dei centri urbani della Toscana. Un atto che conferma la necessità di elementi di equilibrio per il mantenimento della pluralità nel commercio, oggi messa a repentaglio dalla presenza di strutture di grande distribuzione che stanno asfissando le piccole e medie imprese dei centri storici e dei centri urbani, compromettendo viabilità ed equilibrio ambientale”.

Per Checcaglini “è assurdo che si proponga l'apertura, anche di notte e in tutti i giorni festivi dei nostri negozi quando ancora, nei nostri quartieri non si riesce ad aprire neppure, in questi orari una farmacia”.

“Se c'è un settore - prosegue Checcaglini - che da anni ha fatto notevoli passi nella direzione delle liberalizzazioni questo è proprio il Commercio. Grazie alla programmazione e alla turnazione non c'è area territoriale che non abbia aperture festive e orari di servizio sufficienti nel corso di tutti i giorni dell'anno”. A preoccupare Checcaglini sono anche gli aumenti dei costi per i commercianti e la sicurezza: “Gestire un'attività commerciale ha costi sempre più ele-

vati. Pesa il condizionamento della rendita immobiliare e la scarsa sicurezza in orari notturni nelle nostre città. Anche queste sono considerazioni che preoccupano la categoria”.

Nelle scorse settimane si è tenuto un incontro in Comune sul tema della liberalizzazione.

Al tavolo di concertazione presenti tutte le categorie economiche e i sindacati. Da decidere c'è se allinearsi in temi di orari e aperture con il dispositivo nazionale oppure con la regione Toscana che chiede ai Comuni di rispettare gli orari stabiliti frenando il decreto Monti che invece apre le

porte alla liberalizzazione selvaggia.

“Fa bene il Comune - dichiara Mario Checcaglini direttore di Confesercenti - a cercare soluzioni condivise per trovare una soluzione sulla questione legata agli orari dei negozi. La posizione di Federdistribuzione naturalmente non coincide con quella degli altri seduti intorno al tavolo. Solo una categoria, sulle 7 presenti all'incontro, si è detta contraria alla proposta del Comune orientata a rispettare l'invito della Regione per un periodo transitorio di tre mesi in attesa del pronunciamento della Corte Costituzionale”.

UNIPOL ASSICURAZIONI

Agenzia generale di Arezzo

Via Monte Cervino 22
AREZZO

Tel. 0575 27356

C.D.A.S. snc
di Franco e Marcello Mazzi

Concessionaria **Nestlé** di Gelati e Surgelati
per Arezzo e provincia

Casa Nuove di Ceciliano, 49-B AREZZO
Tel. 0575 321156 fax 0575 321187
p. iva 00904630514

TUTTO PER IL BAR

CAFFÈ ORZORO

GELATO DA BERE

Banca Valdichiana, un nuovo amico

BANCA VALDICHIANA
CREDITO COOPERATIVO TOSCO-UMBRO

Differente per responsabilità



AREZZO - via Romana 17/23 - tel. 0575 906373 - AREZZO CENTRO - via Petrarca 2/4 - tel. 0575 20294
CASTIGLION FIORENTINO - s.s. 71 Um. Cas. - tel. 0575 657571 - MONTE SAN SAVINO - via Fiorentina, 9 - tel. 0575 849686
TERONTOLA - via Fosse Ardeatine, 32a - tel. 0575 678588 - CAMUCIA - viale Gramsci, 31/32 - tel. 0575 605086
www.bancavaldichiana.com

“Cocktail Day 2012”: evento di successo

Giornata dedicata ai barman. Una festa per tutti

Una giornata interamente dedicata alla miscelazione di qualità è stata quella promossa dall'Agenzia Formativa di Confesercenti CE.S.CO.T. e dalla Fiepet Confesercenti in collaborazione con l'Associazione Culturale “Cocktail in the World Association”.

Il “Cocktail Day 2012” si è svolto lo scorso mese

di gennaio al locale “il Principe” in via Newton dove a riunirsi sono stati centinaia di esperti barman ed appassionati del settore.

“L'evento - spiega Chiara Crociani responsabile dell'agenzia formativa di Confesercenti - ha riscosso successo e grande partecipazione. È stato un piacevole momento di incontro utile

anche per conoscere le novità del settore. Al Principe si sono ritrovati gli associati dell'associazione di categoria di via Fiorentina titolari di attività commerciali del settore e i barman professionisti. Una giornata di festa, di divertimento e un momento di crescita professionale per tutti”.



VALTIBERINA

Nomina ente acque umbro-toscano Confesercenti chiede un rappresentante locale

“La Valtiberina ha subito per troppo tempo la diga di Montedoglio”. La posizione di Confesercenti sulla questione della nomina di un rappresentante della Valtiberina nel cda dell'ente acque umbro-toscano per Checcaglini è chiara. Il direttivo dell'associazione di categoria, riunito a Sansepolcro, non nasconde la preferenza per un membro che sia rappresentativo del territorio della Valtiberina e ne conosca ogni piccola parte. “Al Presidente regionale Rossi, - dichiara il direttore di Confesercenti Mario Checcaglini - cui spetta il compito di decidere, dico di non dimenticare il fattore territorio. A mio avviso, ma questa è anche la posizione che è uscita da un incontro del direttivo di Confesercenti a Sansepolcro, credo che sia fondamentale il requisito della territorialità. Per tante ragioni, che affondano anche nella storia della nascita dell'invaso. Un invasore subito dalla Valtiberina. Sono lontani ma non dimenticati, gli anni in cui la popolazione contestava la nascita dell'invaso, perché utile ad altri territori piuttosto che ad essa. Più tardi ha subito le conseguenze dei lavori. Ultimamente ha subito il trauma di un invasore che può rappresentare un pericolo. E non ultimo, anche i lavori di adduzione delle acque sono più avanti altrove che nella Valtiberina stessa. Perciò ad essa è in qualche maniera dovuto un risarcimento, e la nomina lo può rappresentare”.

“Non si tratta di nominare una commissione tecnica - aggiunge il direttore di Confesercenti - ma di indicare un membro in un ente di gestione che deve rappresentare le necessità del territorio. Con fatica si cerca di far coesistere la diga con il territorio e i suoi residenti. Ha fatto bene il Sindaco di Sansepolcro Daniela Frullani a coinvolgere le categorie economiche ritenendole interlocutrici valide affinché esprimessero una proposta in merito alla nomina. Adesso spetta alla Regione ascoltarle perché rappresentino esigenze di una intera vallata che è attenta a tutelare il territorio, i residenti e le imprese che vi si insediano”.

SAN GIOVANNI VALDARNO

I commercianti incontrano Viligiardi

Valeria Alvisi: “Un incontro costruttivo per mettere a fuoco il settore”

Assemblea di operatori del commercio particolarmente partecipata in Valdarno. Oltre cinquanta commercianti hanno incontrato il Sindaco Maurizio Viligiardi e l'assessore alle attività produttive Barbara Fabbri. Presenti anche i responsabili di Confesercenti: il direttore Mario Checcaglini e la responsabile di zona Valeria Alvisi.

“Un incontro costruttivo utile a fare il punto con l'amministrazione comunale. Un momento per confrontarsi con gli amministratori e far presenti le esigenze dell'intera categoria”.

Rappresentanza delle aziende nei confronti delle problematiche che riguardano il nostro territorio. Abbiamo voluto incontrare l'amministrazione comunale.

“Quello appena concluso - prosegue Alvisi - è stato un anno difficile e quello a venire non si presenta in modo migliore. Riteniamo che ci debba essere sinergia tra le associazioni di categoria e l'amministrazione per sostenere le aziende e aiutarle a superare questa complicata situazione”.

“Con determinazione abbiamo chiesto al Sindaco - aggiunge la responsabile di Confesercenti Valdarno - di non aumentare le tariffe. Pur tenendo presente le difficoltà economiche dei bilanci comunali colpiti dai tagli. Crediamo però che ormai non ci siano più i margini per incidere con la tassazione sulle aziende. L'aumento Tarsu del 9% è stata un'ulteriore mannaia che si è aggiunta negli ultimi mesi e quindi per il futuro auspichiamo uno stop negli aumenti in bolletta”.

“Sull'attuale tema della liberalizzazione - aggiunge Alvisi - abbiamo proposto all'amministrazione comunale di tutelare il piccolo commercio piuttosto che la grande distribuzione. Per l'area di Sant'Andrea ferma da anni invece abbiamo ottenuto rassicurazioni dal primo cittadino per prevedere spazi produttivi anziché commerciali, in accordo quindi con la linea di Confesercenti

che da sempre ribadisce che San Giovanni non debba rappresentare solo un luogo commerciale ma anche produttivo”.

“Infine in tema di viabilità e ztl - conclude la responsabile di Confesercenti - chiediamo una regolamentazione degli orari di accesso alle zone. L'impegno dell'amministrazione è stato quello di convocare nei prossimi giorni i rappresentanti dell'associazione di categoria. Sulla realizzazione di piste ciclabili in viale Gramsci e in via Spartaco Lavagnini con la conseguente riduzione ad una corsia di marcia per le auto, i commercianti ritengono che la scelta contribuirà a ridurre il flusso del traffico e conseguentemente si rivelerà l'ennesima mannaia per il commercio. Per questo abbiamo chiesto maggior attenzione e magari interventi legati alla manutenzione delle strade e al decoro in modo da avvicinare i cittadini alle vetrine piuttosto che allontanarli”.



F.Iii BOBINI
Vendita
Autoveicoli
Subbiano
ACI Delegazione

OFFICINA - CARROZZERIA
SOCCORSO STRADALE
NOLEGGIO AUTO-PULMINI

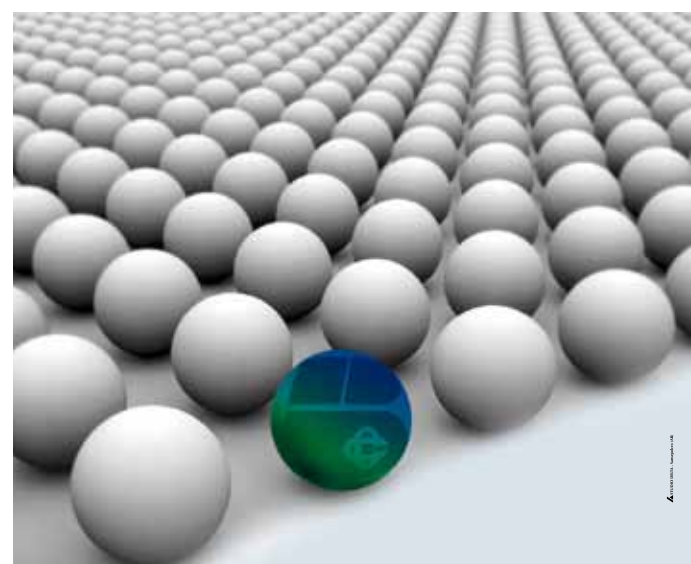
Via A. Kuliscioff, 23-27-29 - 52010 Subbiano (Ar)
Tel. 0575 420397 - 420398



HYUNDAI

LadyCar s.r.l.

Via Donat-Cattin 17, 52100 - Arezzo



BANCA DI ANGIARI E STIA

Differente per forza.

Sede Centrale: ANGIARI (Ar) - Tel. 0575.78761
www.bancadianghiariestia.it

Tesseramento L'impegno di Confesercenti

Da oltre 40 anni al servizio delle imprese

Confesercenti a fianco delle imprese per sostenerle in un periodo difficile. È proprio nei momenti di crisi che è necessaria un'associazione forte capace di difendere le ragioni delle imprese. L'associazione di categoria è impegnata quotidianamente in azioni concrete di sostegno grazie alla professionalità ed ai servizi, tra i quali quello importantissimo dell'accesso al credito.

Per il 2012 Confesercenti ha inteso dare un segnale di vicinanza alle imprese fin dalla definizione della quota associativa che rimane invariata rispetto all'anno precedente.

Non saranno mesi semplici per l'economia italiana e, soprattutto, per le imprese che vivono dei consumi delle famiglie.

Ma è necessario essere ottimisti, sperare che anche questo momento difficile passi, come sono passati gli altri, dalla crisi del 1992 a quella più recente del 2001. Uscire dalla crisi signi-

fica certamente rimettere i conti dello Stato in ordine, ma occorre farlo senza deprimere la base produttiva del paese.

Quella base produttiva composta per la stragrande maggioranza dalla piccola e media impresa che opera nei settori della produzione, del commercio e dei servizi.

In un contesto difficile è importante per le imprese avere dalla loro parte un'associazione di categoria forte, capace di sostenerle. Questo è quello che si propone di fare anche per il 2012 Confesercenti, come sempre ha fatto anche nel passato.

Ed aderire all'associazione consente di cogliere le opportunità del progetto "Vantaggio di essere socio", che consiste nella possibilità di utilizzare le convenzioni per ridurre i costi aziendali in numerosi settori, da quello assicurativo alla Siae.

Un motivo in più per associarsi a Confesercenti.

**“Da oltre 40 anni
al servizio
delle imprese”**

CONFECARD2012



IN EVIDENZA

Servizi e convenzioni per i soci

CREDITO AGEVOLATO

Istruttoria pratiche, relazioni e convenzioni con gli istituti bancari
Garanzia Consorzio Italia Comfidi
Finanziamenti dalla Regione Toscana per
- Imprenditoria giovanile e femminile
- Emergenza economia-garanzia liquidità
- Emergenza economia-garanzia investimenti

AVVIO ATTIVITÀ ASSISTENZA

Smart card
Pliva
iscrizione Camera Commercio
comunicazione unica (scia)
Pratiche commerciali e amministrative
Costituzione Ditte individuali e società
Controllo requisiti soggettivi e professionali

TENUTA CONTABILITÀ

Gestione fiscale, tributaria e contabile dell'azienda
tenuta contabilità ordinaria e semplificata
applicazione dei regimi agevolati
dichiarazioni fiscali
studi di settore
redazione bilanci
contenziosi

GESTIONE RISORSE UMANE

Cedolini paga
gestione vertenze sul lavoro
gestione lavoratori domestici
ente bilaterale del commercio e turismo
ammortizzatori sociali

ASSISTENZA FISCALE

Consulenza su compravendite, successioni, contrattualistica commerciale
Dichiarazione dei redditi
redazione 730

AUTOCONTROLLO E SICUREZZA SUL LAVORO

Redazione Piani autocontrollo
gestione rifiuti-Mud-Sistri
documento valutazione dei rischi
formazione obbligatoria
nomina medico competente e visite mediche lavoratori

TUTELA SINDACALE

Iniziative di aggregazione commerciale
rappresentanza nazionale in vertenze contrattuali
rappresentanze istanze e trattative con istituzioni

FORMAZIONE

Agenzia formativa certificata e accreditata
corsi di formazione obbligatori
corsi per albi e ruoli
Corsi CAA (Rec)
Corsi per tutte le esigenze

PATRONATO E POLITICHE SOCIALI

Servizi pensionistici erogati dagli enti previdenziali: Inps-Enasarco, Inpdap-Enpals
Calcolo pensioni di anzianità, controllo arretrati contributivi, invalidità, indennità di accompagnamento

CONVENZIONI SOCI

Convenzioni e sconti su prestazioni per l'azienda, i suoi titolari, e lavoratori e i familiari: utenze, telecomunicazioni, materie prime, salute e servizi.
Eccome alcune:

ATAM

agli associati, convenzione e prezzi scontati su abbonamenti mensili al parcheggio "Mecenate" di Arezzo

AREZZO PARCHEGGI

abbonamenti mensili e annuali scontati rispetto ai prezzi di listino, per il parcheggio in Piazza del popolo ad Arezzo

CASINI ELIO

per le aziende che producono oli, grassi animali e vegetali esausti, aziende della ristorazione, gastronomie, friggitorie etc. Confesercenti offre una convenzione vantaggiosa con consegna gratuita dei contenitori per oli ed il ritiro a costo zero degli stessi

CONTRALCO-ALCOLIX

Sulle forniture di alcoltest monouso e strumenti di rilevazione elettronica, tariffe scontate sui prezzi di listino per i soci

FUTURA PLAST SRL

Sconto del 10% sui prezzi di listino per l'acquisto di buste biodegradabili su tutta la provincia

LILT

Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori
Tariffe scontate agli associati per visite ed esami medici per la prevenzione oncologica

SIAE

sconti fino al 25% sui diritti Siae a coloro che utilizzano stereo e Tv nei locali, presentando il modulo predisposto e timbrato da Confesercenti
Sconti che vanno dal 15% al 30% su manifestazioni e spettacoli

CONSULENZA LEGALE

Confesercenti offre gratuitamente a disposizione dei suoi associati la migliore consulenza legale

CONSULENZA TECNICA

Confesercenti ha convenzionato tecnici specializzati per la consulenza sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e sulle norme igieniche dei piani di autocontrollo

UNIPOOL ASSICURAZIONI

Sconti compresi tra il 3% ed il 50% applicabile a qualsiasi assicurazione

AXA ASSICURAZIONI

Sconti fino al 50% su qualunque polizza assicurativa

MSC CROCIERE

Ai soci Confesercenti e ai loro familiari sarà applicato uno sconto del 10%. Sui viaggi individuali e di gruppo sconti tra un 15% ed un 25%.

POSTEMOBILE

I soci possono avvalersi a condizioni agevolate di una vasta gamma di servizi del gruppo Poste Italiane per conto banco posta, postacelere, poste e-commerce e ricariche cellulari

ENEL ENERGIA

Condizioni agevolate sui contratti e prestazioni di servizi tecnici e amministrativi per energia elettrica e gas

IMPRESA SEMPLICE-TIM TELECOM

Le migliori soluzioni per voce-dati-internet
Soluzioni ICT su fisso e mobile

CONVENZIONE FISMO-MPS

Per le imprese associate a noi e alla moda, attività di sostegno alle imprese

www.SportelloSviluppoImpresa.it



MADE
TO
SELL

Sportello Sviluppo Impresa

Lo Sportello Sviluppo Impresa mette a disposizione degli associati un servizio strategico ed innovativo per la crescita commerciale delle imprese

Confesercenti Arezzo, in collaborazione con **Made To Sell**, società leader in Strategie e Sviluppo Commerciale offre un servizio di consulenza rivolto alle imprese associate che mira, attraverso un primo incontro di analisi gratuito, ad avviare un percorso di crescita manageriale e sviluppo commerciale.

I nostri consulenti sono disponibili ad un incontro di approfondimento presso la vostra Azienda: Telefono: 0575 984312- eMail: info@confesercenti.ar.it

Lo **Sportello Sviluppo Impresa** offre supporto allo Sviluppo Marketing e Commerciale per gli imprenditori e manager delle Aziende associate **Confesercenti Arezzo**.

Obiettivi

Supportare le aziende, associate a Confesercenti Arezzo, nello sviluppo della propria Azienda intraprendendo strategie e azioni di miglioramento Marketing e Commerciale per l'azienda stessa.

Modalità

Tramite un primo incontro di analisi gratuita con l'imprenditore o il manager, vengono individuate le esigenze specifiche e la necessità di Sviluppo Commerciale dell'Azienda, al fine di avviare uno specifico progetto di Sviluppo Marketing e Commerciale per il Miglioramento delle performance dell'Impresa.

Benefici

Realizzare il Piano Commerciale che permetta all'Azienda di incrementare le proprie performance di vendita, avvalendosi dell'esperienza di consulenti esperti in tematiche di strategia e sviluppo commerciale nei settori merceologici di riferimento per gli Associati Confesercenti.

Interventi e Strumenti

Gli interventi di Sviluppo Marketing e Commerciale, in funzione delle esigenze riscontrate nell'incontro di analisi, possono riguardare:

Interventi Direzionali:

- ✓ Supporto alla Strategia d'Impresa
- ✓ Piano Commerciale
- ✓ Gestione Rete Vendita

Interventi sul Punto Vendita:

- ✓ Potenziamento Competenze di Vendita
- ✓ Miglioramento del Visual
- ✓ Incremento dello scontrino medio
- ✓ Monitoraggio del processo di vendita al Cliente

Interventi verso la Rete Vendita:

- ✓ Ricerca e Selezione Risorse Commerciale
- ✓ Monitoraggio e controllo della Rete Vendita
- ✓ Sviluppo Sistema Incentivante



Via Fiorentina 240, 52100 Arezzo, telefono 0575 984312, fax 0575 383291
info@sportellosviluppoimpresa.it - www.confesercenti.ar.it - www.sportellosviluppoimpresa.it

Si invecchia davvero sul lavoro.

Nuovi guai per le donne imprenditrici



di **Piero Melandri**

Con alcune eccezioni che salvano coloro che entro il 2011 hanno maturato i requisiti anagrafici e contributivi con le vecchie regole (e che quindi, alla prevista “finestra”, potranno andare in pensione in deroga alle nuove regole), dal 1° gennaio di quest’anno salgono in maniera rilevante i requisiti per il pensionamento; non più scalini o scaloni (che oggi rimpiangiamo, entrambi, senza più le distinzioni che fino a poco tempo fa ci dividevano), ma vere e proprie “rampe” che per molti non saranno facili da scalare. Parlando di pensione di vecchiaia, i 66 anni di età (uomini) necessari dallo scorso 1° gennaio

saliranno, salvo ulteriori variazioni, a 67 e 2 mesi tra meno di 10 anni ed a 68 e 3 mesi tra venti anni; che non sono un “futuro anteriore”, ma la data per quelli che oggi sono già quasi cinquantenni. Per le donne peggio: i 62 anni previsti dal solito 1° gennaio 2012 salgono, (raggiungendo il pareggio con i maschi), ai 67 e 7 mesi già col 2018 (un “domani” in termini previdenziali), per poi correre testa a testa con i dati prima indicati per gli uomini. Un “regalo” – si fa per dire – indecente ed ingiustificabile alle donne lavoratrici autonome, titolari o familiari coadiutrici che siano: dal 1° gennaio anziché 62 anni ce ne vogliono 63 e mezzo; per poi

riallinearsi, piano piano, con le colleghe lavoratrici dipendenti nel 2018 ai già indicati 67 e 7 mesi. Non meglio sul fronte della pensione di anzianità (che ora si chiama “anticipata”): a partire da quest’anno occorrono almeno 42 anni ed un mese di contributi (41 ed un mese per le donne) per salire, tra solo 10 anni, a 43 e 5 mesi (42 e 5 per le donne). La pensione a 70 anni (o quasi) è quindi già “cosa scritta” - (le tabelle arrivano a 69 e 9 mesi per tutti) – e possiamo così cominciare ad immaginare un mondo di capelli bianchi, anziani davvero, in ogni luogo di lavoro; dall’infermiera che deve sollevare il paziente alla commessa di boutique, dallo spargitore di catrame sulle strade alla presentatrice in TV, dall’autista di mezzi pubblici all’insegnante. Sarà sostenibile tutto questo? Ne dubito.

“Salgono in maniera rilevante i requisiti per il pensionamento”

INCONTRO

Tassa di soggiorno come evitare il caos

Ormai la “Tassa di Soggiorno” è da qualche mese legge dello stato. Un balzello che abbiamo contrastato e criticato e che alla fine ha penalizzato un solo settore del complesso mondo della filiera turistica, quello ricettivo appunto. Oggi i problemi di gestione di questa imposta costruiscono nodi che quotidianamente vengono al pettine e sollecitano interventi correttivi. I motivi delle nostre critiche erano evidenti. Le città d’arte, ma soprattutto i centri storici minori o quelle aree a prevalente vocazione turistica, come è il caso della Versilia, pon-

gono problemi che non si possono liquidare con provvedimenti improvvisati presi da questo o quel comune in maniera disorganica o concorrenziale magari per ripianare i propri bilanci. Sin dal primo momento, una volta approvata la legge, abbiamo messo nero su bianco punti fermi che intendiamo ora ribadire che: Va definito chiaramente e omogeneamente, almeno a livello delle singole aree territoriali, l’importo del prelievo evitando forme di concorrenza sleale tra comuni limitrofi. Deve essere chiaro che la sua utilizzazione è

destinata unicamente al sistema dell’accoglienza, della formazione e della promozione turistica. Va evitato il “caos della riscossione e del versamento”, ovverosia vanno stabilite regole e modalità semplici e trasparenti avvalendosi dei sistemi informatici in atto senza costi aggiuntivi per le imprese. È necessario stabilire, anche in questo caso omogeneamente, le categorie esenti (lavoratori stagionali, familiari che assistono degenti di ospedali, autisti di pullman, minori di età, periodo minimo/massimo di soggiorno ecc.

A queste osservazioni generali vorremmo aggiungere anche una proposta concreta: con parte di tale ricavato si costituisca un “fondo” di area territoriale gestito dalle amministrazioni comunali e dai rappresentanti delle categorie economiche. Questo fondo dovrebbe servire per abbattere gli interessi a quelle imprese che debbono accedere a prestiti per sostenere investimenti di rilancio, ammodernamento e riqualificazione delle strutture di accoglienza esistenti, in modo da rendere maggiormente competitivi i nostri territori.

SAN GIOVANNI VALDARNO

In Confesercenti eletto nuovo presidente

Al vertice Rossana Capaccioli che succede a Franco Massi

Gli associati di Confesercenti eleggono il nuovo presidente per l’area Valdarno. Un caloroso saluto dopo l’avvicendamento con la storica figura di Franco Massi da tempo al vertice. Al suo posto è stata nominata Rossana Capaccioli, operatrice del settore della ristorazione. Un impegno importante – dichiara Capaccioli – che intendo portare avanti con serietà nell’interesse dell’intera categoria. Credo che il commercio, come la ristorazione siano settori fondamentali per la crescita dell’economia del nostro territorio. In un periodo di crisi come quello che stiamo attraversando a livello nazionale sicuramente è sempre più difficile trovare strategie che possano rilanciare



i consumi in tempi rapidi”. “In ogni caso – prosegue Capaccioli – è fondamentale proporre alle istituzioni idee e comunque, tramite l’associazione di categoria, dialogare per trovare posizioni condivise e comunque far sentire le ragioni e le aspettative di chi quotidianamente e alza le saracinesche tenendo ‘viva’ San Giovanni”. “Il mio saluto e ringraziamento – conclude Capaccioli – va a chi mi ha preceduto. Per anni Massi con serietà e dedizione ha fatto valere le ragioni della nostra categoria. Il mio impegno sarà quello di proseguire nella strada tracciata nell’interesse di quanti lavorano e vivono non solo a San Giovanni Valdarno ma in Valdarno”.

SAN GIOVANNI VALDARNO

Successo per il palio dello stufato

Trionfa la terza edizione del Palio dello Stufato alla Sangiovese. A San Giovanni Valdarno nel mese di gennaio successo per la kermesse all’insegna dell’ottimo cibo accompagnato dal buon vino. La sana e coinvolgente competizione tra sette “stufatori” ha preso il via nei saloni della Basilica della Santissima Maria delle Grazie. Ben sette cuochi maestri dello stufato hanno cucinato il piatto tipico della città di Masaccio per poi essere giudicati da due giurie. E 80 giudici popolari, sangiovesi doc e non, e 12 esperti enogastronomici si sono trovati di fronte eccellenti stufati, cucinati dai cuochi e da sette diciottenni sangiovesi che hanno affiancato gli esperti chef per cercare di cogliere i trucchi del mestiere. “È stata questa la novità dell’edizione targata 2012 – sottolinea Alvisi responsabile di Confesercenti, partner dell’evento. Il miglior modo per tramandare la tradizione del gustoso piatto che rappresenta un’eccellenza del nostro territorio. L’impegno dell’associazione di categoria è quello di valorizzare anche queste iniziative capaci di promuovere i prodotti enogastronomici, ma anche i mestieri e tutto quello che può risultare utile a far crescere il territorio e le sue aziende”.

AMBULANTI-BOLKESTEIN

Allarme Anva

Liberalizzazione a rischio 2000 posti lavoro

“Con lo scontro Monti e Rossi a rischio ci sono duemila posti di lavoro nella provincia di Arezzo” a dirlo è il responsabile degli ambulanti Lucio Gori che prosegue “il rischio è che si creino monopoli di gestioni capaci di favorire solo i più forti. Non escludiamo mobilitazioni. C’è da tutelare il commercio ambulante”. Confesercenti scende in campo a fianco degli ambulanti attraverso il sindacato Anva. “Il Governo – spiega il responsabile Lucio Gori - ha impugnato lo scorso 20 gennaio la legge Regionale 63 che, come fortemente richiesto dalle categorie del commercio ambulante, rendeva giustizia alle rimozioni degli ambulanti sull’applicazione della direttiva Bolkestein al commercio su area pubblica”. “Era stata proprio nelle scorse settimane la Regione Toscana – prosegue Gori – ad escludere il nostro settore dalla suddetta direttiva. Una decisione che, in momento di difficoltà straordinaria, garantiva di evitare la precarizzazione e di mettere a rischio il posto di lavoro ed il reddito di migliaia di famiglie”. “Adesso a preoccupare – aggiunge il presidente Anva Andrea Ruzzu – è il comportamento del Governo che riteniamo assolutamente inaccettabile. La decisione di impugnare il provvedimento, senza considerare le implicazioni che questo può avere sulla tenuta del nostro sistema economico, ci impone di iniziare a pensare a forme di mobilitazione indispensabile per far sentire la voce degli ambulanti”. “Negli anni – prosegue Ruzzu - il commercio ambulante è profondamente cambiato, trasformandosi

in un elemento di primaria importanza in termini di produzione di ricchezza, di posti di lavoro, di servizio insostituibile alla cittadinanza, soprattutto alle fasce più deboli. Un cambiamento che le aziende hanno portato avanti con significativi investimenti che si fondavano sulla possibilità di far fronte agli indebitamenti contratti per le proprie attività attraverso la certezza del tacito rinnovo delle concessioni, che garantiva la possibilità di continuare nel proprio lavoro. Oggi, sbandierando la liberalizzazione del mercato, forse qualcuno dimentica che il commercio su area pubblica è un comparto da anni pienamente liberalizzato, dove i posteggi sono assegnati in modo assolutamente trasparente tramite bandi pubblici, e nessuna Legge vieta che si possano aumentare o introdurre nuovi mercati come dimostrano i vari nuovi bandi che i Comuni regolarmente fanno soprattutto per soddisfare le esigenze di servizio di varie aree dei loro territori”. “È anche alla luce di queste considerazioni – concludono Gori e Ruzzu – che la categoria intende mobilitarsi per non correre il rischio di veder creare dei monopoli di gestione, con il conseguente ed inevitabile risultato di favorire solo i più forti. Le nostre indagini ci dicono che solo nel territorio della Provincia di Arezzo, dove, da sempre, i mercati e le fiere rivestono una grande importanza economica e commerciale, il dispositivo Bolkestein rischia di far saltare oltre 2000 posti di lavoro”.